



Distretto 2041 - Club n° 12240

Rotary Club Milano Aquileia



Riunioni Conviviali: Lunedì non festivi, ore 20, presso Hotel de la Ville - Via Hoepli 6 - Milano - tel. 02 8791311

Motto del Presidente
Internazionale John F. Germ:
"Rotary Serving Humanity":
il Rotary al servizio dell'umanità

Motto del Presidente
Giancarlo Vinacci
"Per aspera ad astra"

Club Padrino di:
Rotaract Milano Aquileia Giardini
Interact Milano Aquileia

Club Contatto:
Dijon Côte d'Or (Francia)
Vila Nova de Gaia (Portogallo)
New York (U.S.A.)

Presidente:	Giancarlo Vinacci
Past President:	Riccardo Santoro
Incoming President:	Luigi Manfredi
Vicepresidente:	Claudio Granata
Segretario:	Margherita Senati
Vice Segretario:	Francesco Russo
Tesoriere:	Luigi Candiani
Prefetto:	Pietro Freschi

Consiglieri:	Francesco Caruso
	Ignazio Chevallard
	Paolo Garimoldi
	Gianfranco Mandelli
	Gianfranco Mauti
	Francesco Russo
	Pasquale Ventura

Pres. Commissioni:	
Effettivo	Filippo Gattuso
Amministrazione	Ignazio Chevallard
Rotary Foundation	Eugenia Damiani
Pubbliche Relazioni	Graziella Galasso
Progetti	Pasquale Ventura
Azione Giovani	Francesco Caruso
Interclub	Pietro Freschi
Azione Distrettuale	Gianfranco Mandelli
Comunicazioni	Flavio Conti
Delegato Smart Civis	Gianfranco Mauti

CALENDARIO DELLE PROSSIME RIUNIONI

Lunedì 27 FEBBRAIO 2017

ROTARY FOUNDATION e SCAMBIO GIOVANI I progetti, le procedure e le opportunità per i viaggi all'estero

Relatore Giorgio Rocco – istruttore distrettuale
(Hotel de la Ville - ore 20.00 - Solo Soci - Aperitivo rinforzato)

6 MARZO 2017

AVANZAMENTO SERVICE SMART CIVIS Verranno presentati i progetti degli 11 gruppi preselezionati.

Sono stati invitati
il Governatore Romagnoli e l'incoming Governatore Pernice
(Hotel de la Ville - ore 20.00)

13 MARZO 2017

Dott. Alessandra Ghisleri, amministratore delegato di Euromedia.

Euromedia Research è leader nelle ricerche di mercato
e specializzata nella realizzazione di sondaggi
politico-elettorali.

20 MARZO 2017

ORE 19,00 CONSIGLIO DIRETTIVO ORE 20,00 "TURN OVER E CONSOLIDAMENTO DEI SOCI DI UN ROTARY CLUB"

Uno scambio di idee con il Presidente della
Commissione Distrettuale Effettivo Riccardo Di Bari
(Hotel de la Ville - ore 20,00 - solo Soci)

Sabato 1 APRILE 2017

interclub R.C. di Modena
VISITA AL SILOS ARMANI
MUSEO DELLA MODA E PRANZO

IL CERVELLO E IL CUORE DELLA RIFORMA CATTOLICA: SAN CARLO BORROMEO

«L'architetto – soleva dire Ernesto Nathan Rogers ai suoi studenti – è la madre del progetto; l'architetto ne è il padre». Non c'è, nella pur lunghissima storia architettonica milanese, un personaggio che meglio incarni questa formula di San Carlo Borromeo, secondo patrono della diocesi ambrosiana. Nella sua breve vita (morì all'inizio di novembre del 1584, a soli 46 anni) riuscì a compiere una quantità incredibile di opere, non solo architettoniche.

Fu in gran parte lui a dare carne e ossa alla Riforma cattolica, imprimendo il suo sigillo sui lavori e sulle conclusioni del Concilio di Trento e consolidando sul piano dottrinario e organizzativo quanto ancora restava dell'impalcatura della Chiesa cattolica, che sembrava sul punto di franare sotto i colpi delle eresie protestanti.

A questa missione sacrificò senza rimpianto i suoi beni – più che cospicui –, la sua salute, resa instabile dalle privazioni, la sua stessa vita. Nulla era abbastanza grande per non essere affrontato, niente era così piccolo da essere trascurato nel compito che si era imposto. Al contrario di suo nipote Federico, che gli successe nella carica di cardinale arcivescovo della diocesi di Milano, non era un bell'uomo: Carnagione scura, statura media, un viso dai tratti sfuggenti, dominato da un naso adunco di eccezionali dimensioni – gioia e tormento dei suoi ritrattisti – e da una fitta barba nera (nonostante la sua immagine liturgica lo rappresenti sovente glabro, portò sempre la barba, salvo che negli ultimi otto anni di vita, dal 1576, al tempo della pestilenza che ancor oggi viene chiamata «di San Carlo», in cui mantenne il volto rasato in segno di penitenza). Ma chiunque lo incontrasse restava impressionato dall'autorità che emanava da quella figura emaciata.

Alcuni aspetti della sua personalità lasciano oggi perplessi: per esempio l'atteggiamento quasi fobico verso le donne. Le frequentava, ma con enorme prudenza, sia per evitare indiscrezioni, sia per sfuggire possibili tentazioni. Nell'esercizio della sua attività pastorale San Carlo incontrò molte donne, tuttavia trattò sempre



con esse con molta prudenza, sia per evitare insinuazioni, sia perché intendeva mantenere il voto di castità, sfuggendo possibili tentazioni. Pertanto, quando era necessario parlare con persone di sesso femminile, il cardinale faceva sempre in modo che fossero presenti testimoni, preferibilmente ecclesiastici, e che il colloquio avvenisse, come ricorda il suo segretario Gerolamo Castano «in loco più pubblico che poteva [...] e non si tratteneva se non quel manco tempo che poteva, trattando se non di quelle cose che erano necessarie». Talmente radicata era codesta caratteristica che nel processo di canonizzazione i contemporanei dettero a Carlo l'appellativo di 'Castissimo' per la sua tenacia nella virtù della castità e della verginità consacrata. Ma per un cono d'ombra, quante luci illuminarono la diocesi! Il primo seminario, per preparare al massimo del possibile i futuri sacerdoti. La chiesa di S. Vittore, prima al mondo eretta secondo i nuovi criteri stilati dall'arcivescovo nelle sue dettagliatissime *Institutiones*. Le colonne dei crocicchi cittadini perché gli infettati dalla peste potessero pregare all'aperto, senza rischio di contagio. L'usanza delle “visite pastorali”, con la descrizione dettagliata delle cose fatte e delle cose da fare in ogni più piccola e sperduta parrocchia della diocesi (un lavoro stroncante, che portò a morte per la fatica il cardinale). La catena dei Sacri Monti lombardi e piemontesi, posta a consolidare con una serie di “Castelli della Fede, la frontiera” con la Svizzera protestante.

Proprio come perno e culmine di questo tipo architettonico e paesistico del tutto nuovo venne eretta ad Arona, di fronte al Seminario e ai piedi della rocca in nacque il Santo, una gigantesca statua di San Carlo in atto benedicente: uno straordinario monumento, unico nel suo genere: così grande (23 metri) da poter essere visitato all'interno (salvo problemi di claustrofobia) e da essere visibile da lontano, sull'altra sponda del lago Maggiore.

Per realizzarla fu necessario inventare dal nulla una tecnica costruttiva completamente nuova, basata su un'intelaiatura metallica in ferro poi “fasciata” con piastre di rame: tanto nuova e funzionale che nel Settecento venne adottata per la realizzazione della Madonnina tanto cara ai milanesi e, nella seconda metà dell'Ottocento, per la costruzione della Statua della Libertà a New York.

Chissà se tra i tanti emigranti italiani che nei decenni successivi, confinati sulle rocce di Ellis Island, guardavano speranzosi la non lontana *Miss Liberty*, immaginavano che nella statua più famosa del mondo c'era un pizzico – anzi ben più che un pizzico – della loro lontana patria. Forse no. Ma era comunque un motivo di cui essere orgogliosi.

Flavio Conti



Mercoledì 20 FEBBRAIO 2017

III SERATA “ SMART CIVIS “

Relatore Cristina TAJANI – Assessore del Comune di Milano

“RIPENSARE ALLA CULTURA DELLA RESPONSABILITA’ CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE NUOVE GENERAZIONI”



La terza tappa del progetto Smart Civis ha affrontato il tema della visione futura della nostra città dal punto di vista dello sviluppo politico e sociale, assegnando il ruolo di riferimento all' Assessore delle Politiche del Lavoro, Commercio, Moda e Design del Comune di Milano, Cristina Tajani.

Fin dalla precedente Giunta del Sindaco Pi-



sapia, la dr.ssa Tajani si è fatta carico dello sviluppo dell'innovazione tecnologica per favorire il progresso sociale, perché le politiche promosse dal Comune nell'ambito delle limitate competenze che le normative nazionali e regionali assegnano agli Enti Locali, possano comunque essere utili allo sviluppo della comunità. Si è trattato quindi di coordinare ed incentivare iniziative di respiro necessariamente limitato ma di impatto sociale immediato ed efficace proprio per la capacità di

interpretare immediatamente le esigenze della collettività locale.

Ci ha enucleato una serie di interessanti risultati conseguiti attraverso l'utilizzo di quei programmi di formazione che sono meglio conosciuti come "business incubators", programmi cioè che in presenza di specifiche esigenze sociali, sono riusciti a trovare iniziative innovative.

Orizzonti sempre nuovi spingono in questa direzione anche la nuova Giunta del Sindaco Sala: la permanenza della dr.ssa Tajani alla guida dell'Assessorato potrà continuare a stimolare la nascita di realtà locali che potranno interpretare in chiave innovativa le nuove necessità di una società complessa in continua evoluzione: dal microcredito al wifi pubblico, dal rilancio della manifattura come sostegno alla competitività delle aziende e come strumento di rilancio dei quartieri cittadini al ruolo di Milano come capitale della conoscenza e della creatività.

Al termine dell'applaudito intervento, numerose interessanti domande sono state poste alla relatrice, che con garbo ma fermamente, ha ribadito la bontà del suo approccio sistemico.

